

PADRE DENZA E LA SPECOLA VATICANA

di Domenico Binello

Ritengo che pochi sappiano che anche la storia della meteorologia è nata a Torino, e precisamente nella mia città: Moncalieri!

Il 31 gennaio del 1866, Padre Francesco Denza, barnabita e professore di fisica, inizia la pubblicazione del "Bullettino Meteorologico dell'Osservatorio del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri" in collaborazione con il beato Faa di Bruno (1825-1888); nel 1880 viene convocata a Torino (1-4 settembre) la riunione dei responsabili dei 144 Osservatori e nasce la "Società Meteorologica Italiana" che elegge Padre Denza suo primo Direttore Generale.



(Real Collegio -cartolina postale del 20.09.1901)

L'Associazione ebbe sede presso la Torre quadrata del Castello Medievale del Valentino, sino agli inizi del '900.

Padre Denza (1834-1894) a 16 anni è già diplomato "ingegnere", diventa barnabita nel 1851, si laurea in filosofia e teologia e ha come professore, all'Università Gregoriana di Roma, il celebre gesuita astronomo Padre Angelo Secchi che lo indirizza verso gli studi geofisici. Nel 1857 si laurea con il massimo dei voti in matematica e fisica all'Università di Torino e viene destinato al Real Collegio di Moncalieri (retto dai padri Barnabiti fino ad oggi, anche se non più operativo come scuola e osservatorio).



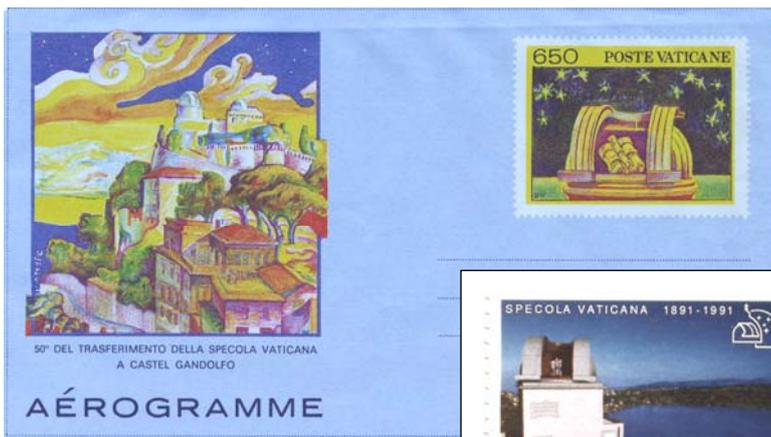
Con la collaborazione del professore Secchi (1818-1878), che aveva inaugurato, nel 1855 l'Osservatorio del Collegio Romano, il primo osservatorio in Europa, collegato con tre città (Roma-Ancona-Ferrara), Padre Denza nel 1859 realizza l'Osservatorio di Moncalieri a cui, nell'arco di un ventennio, faranno capo ben 186 Osservatori completi. Nel 1888 promuove una mostra scientifica





nell'ambito dell'Esposizione Vaticana e propone al Papa Leone XIII la ricostruzione dell'antica Specola Gregoriana.

Il Santo Padre per dimostrare che *"la Chiesa e i suoi pastori non si oppongono alla vera e solida scienza, umana o divina, ma l'abbracciano, l'incoraggiano e la promuovono con la più completa dedizione"* attrezzò nel villino, dietro al cupolone di San Pietro dove era solito passeggiare d'estate, il nuovo Osservatorio completo di tutti i più moderni strumenti scientifici. Padre Denza ne divenne, nel 1891, il primo Direttore (oltre che presidente della Pontificia Accademia de' Nuovi Lincei) e dovette lasciare a malincuore l'insegnamento a Moncalieri (pur mantenendo l'incarico direttivo dell'Osservatorio al Real Collegio)



Nel 1935 Pio XI fece trasferire la Specola nei giardini più appartati di Castel Gandolfo. Nel 1978, papa Luciani chiamò a dirigere la Specola, il gesuita americano Padre Gorge Coyne, noto astronomo, già professore e collaboratore alla NASA, che trasferì nel 1995 il vero osservatorio a Tucson nell'Arizona sul Monte Graham (una montagna sacra agli indiani, che hanno contestato la scelta!), mantenendo in Vaticano la parte storica, didattica e strumentale.



Al Padre Coyne è stato chiesto, dopo le ultime esplorazioni nel cosmo, quale è il pensiero della Chiesa sulla possibilità di vita su altri pianeti. Il Direttore della Specola rispose così: *"è una prospettiva che appassiona, ma bisogna andarci cauti. Per il momento non c'è alcuna evidenza scientifica della vita. Ma stiamo"*

accumulando osservazioni che indicano tale possibilità. L'universo è tanto grande che sarebbe una follia dire che noi siamo l'eccezione. Il dibattito è aperto e complesso: immaginiamo dunque che ci sia. Questo ci dimostrerebbe che Dio ha ripetuto altrove ciò che esiste sulla terra e nello stesso tempo toglierebbe dalla fede quel geocentrismo, quell'egoismo, se posso dire, che ancora la caratterizza. Se io incontrassi un essere intelligente di altri mondi e mi rivelasse una sua vita spirituale e mi dicesse che anche il suo popolo è stato salvato da Dio mandando il suo unico figlio, mi domanderei se è possibile che il suo "unico figlio" sia stato presente in luoghi diversi. Pensieri simili sono una grande sfida! Gesù Cristo è vero Dio e vero Uomo. E questo vero uomo può apparire anche su un altro pianeta. La possibilità di vita extraterrestre intelligente e spirituale ci presenta molte domande. La scienza per un credente, comunque, non demolisce la fede ma anzi la sprona"

